

verbale seduta del  
CONSIGLIO PASTORALE

seduta 24 gennaio 2020 ad ore 20.30			
nominativo		presente	assente
Presidente	Riz don Celestino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vicepresidente	Amistadi Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Segretario	Ghezzi Gilio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Abatti Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Amistadi Gianbattista	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Artini Serena	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bazzoli Daniele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bazzoli Isabel	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consigliere	Bonazza Valerio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bugna Pia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Ferrari Sabrina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Lombardi Luisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Monfredini Flavia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consigliere	Mussi Anna Linda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Vertemati Carla	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	F.S.C. sr Lina Ravanelli F.S.C. sr Gabriella Marzio F.S.C. sr Beata Kupka	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nell'anno del Signore duemilaventi, il giorno 24 del mese di gennaio - 24/01/2020 - ad ore 20.30 presso l'oratorio di Breguzzo si è adunato il Consiglio pastorale dell'Unità Pastorale Cristo Acqua Viva di Sella Giudicarie in seduta ordinaria, giusta convocazione del 09 novembre 2019, con il seguente ordine del giorno (OdG):

- 1) Momento di preghiera.
- 2) Riflettere su cosa fare con i giovani per far nascere e crescere in loro la sete della fede.
- 3) Varie ed eventuali.

Il momento di preghiera ci vede impegnati nella lettura e nella meditazione della 2<sup>a</sup> lettura di domenica 19 gennaio 2020, II del T.O. /A: **dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.**

La Prima lettera ai Corinzi è uno dei testi che compongono il Nuovo Testamento, che la tradizione cristiana e la quasi unanimità degli studiosi attribuisce a Paolo di Tarso. Indirizzata alla comunità cristiana della città greca

di Corinto e scritta da Efeso (16,8), secondo gli studiosi fu composta nell'arco cronologico del 53-57, o più strettamente nel 53/54 secondo alcuni altri.

Alla lettura, segue il momento di riflessione personale e poi di condivisione.

Il commento di don Celestino riprende l'omelia domenicale, con alcune considerazioni su puntuali osservazioni. Ci spiega come Corinto fosse una città ricca tipicamente ellenica, rinomata, effervescente, dove confluivano anche eminenti filosofi greci per intrattenere i circoli culturali tenuti nelle case dei ricchi e dei nobili. In materia di religione imperava il politeismo, al cui apice sedeva Afrodite (la romana Venere) dea dell'amore e della lussuria. Nel suo tempio si concedevano le prostitute sacre, ovviamente in cambio di una congrua donazione al tempio.

Evidentemente in tale effervescenza e mondanità, dove si mangiava e si beveva e si prendeva moglie/marito, e ci si divertiva, non dovettero mancare coloro che aspiravano a qualcosa di più alto dei semplici piaceri carnali; tant'è che già prima dell'arrivo di Paolo di Tarso vi era una comunità di cristiani, appartenenti a tutti gli strati sociali e alle varie etnie e confessioni religiose esistenti in città. Ovviamente non vi erano le chiese come abbiamo noi oggi, ma ci si riuniva nelle case dei ricchi, le uniche in grado di offrire ampi spazi silenziosi e protetti in cui ascoltare la Parola del Cristo e dividere il pane.

Come leggiamo, Paolo si rivolge ai corinzi presentandosi come "chiamato a essere apostolo di Cristo per volontà di Dio", quindi come profeta del Cristo e non come un qualunque filosofo che dispensa il proprio sapere. Ne consegue che il non ascoltarlo si configura come una diretta mancanza verso Gesù e verso Dio.

Agli elleni cristiani si indirizza non già con parole aspre e accusatrici, ma chiamandoli "coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata" sottendendo che la loro santità non è figlia di una condotta irreprensibile e giusta agli occhi di Dio; ma procede dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo che concedono la Grazia ai chiamati. Citando il "fratello Sostene" (pare trattarsi del Sommo sacerdote della comunità ebraica di Corinto) oltre a un richiamo in altro passo della missiva, Paolo ci fa comprendere come a seguito di una precedente epistola da lui inviata ai medesimi, i cristiani della città abbiano risposto inviando un loro rappresentante, con tutta evidenza per spiegare le proprie ragioni e renderlo edotto in ordine alle divisioni e alle diatribe sorte all'interno della comunità. Ma i destinatari dell'epistola non si esauriscono con quelli che abitano a Corinto, ma si allargano a "tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore ...." a sottolineare la cattolicità del messaggio cristiano. Prosegue ringraziandoli (di averlo interpellato tramite Sostene) e invoca su tutti la pace di Dio Padre nostro e del Signore Gesù Cristo.

È lapalissiano evidenziare come Paolo sia attento più a creare armonia nel nome santo di Gesù, che non a puntare il dito accusatorio; come ponga al centro di tutto il Cristo che si è immolato per tutti i chiamati.

Riguardo il punto secondo, a beneficio dei consiglieri non presenti nella precedente adunanza, chiede ad Andrea di illustrare brevemente il suo intervento al Consiglio zonale. Segue il dibattito intorno alla domanda su quale possa essere il più adatto *modus operandi* per entrare in contatto con i giovani e coinvolgerli in qualcosa che parli loro della buona notizia. Si susseguono varie proposte e racconti di esperienze maturate in altre comunità. Si conviene, di comune accordo, di convocare un prossimo Consiglio a cui invitare Rachele e Giovanna, responsabili degli oratori di Roncone e Bondo/Breguzzo, al fine di ascoltare il loro parere circa il coinvolgimento dei ragazzi, già affiatati e condividenti momenti di comunità.

Si propone di convocare la prossima assise il giorno di **mercoledì 4 marzo 2020 a ore 20,30 presso la canonica di Roncone.**

Tra le varie ed eventuali è ricordato il percorso formativo del lunedì a Tione di Trento presso il teatro.

Si ricorda anche che la quaresima arriverà abbastanza presto. Per la Via Crucis animata dal Consiglio pastorale, se ne occupano anche quest'anno Pia Bugna e lo scrivente.

Il 27 marzo 2020 sarà animata dal Gruppo missionario di Roncone a cui seguirà una rappresentazione ispirata a uno scritto di Gilberto Bazzoli (il 31 marzo si commemora l'anniversario della sua scomparsa).

Alle 22.30, terminati gli argomenti all'O.d.G., la seduta è sciolta.

Il Segretario verbalizzante

Gilio Ghezzi



Il Presidente

don Celestino Riz